CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Deciderà la Corte Costituzionale per un'antica Casa del Popolo?

Lo stabile di via Capo d'Africa ingiustamente rivendicato dall'amministrazione dell'E.N.A.L.

Avanti la I sezione civile della Corte di Appello (Presidente Sagna, relatore De Santis), è stata discussa ieri la causa promossa dall'ENAL contro il Partito Socialista ed il Partito Comunista per ottenere il rilascio delle sedi poste nell'edificio dell'ex Casa del Popolo, in via Capo d'Africa.

La causa ha avuto origine per la pretesa dell'ENAL di far valere un suo preteso diritto di proprietà sull'immobile, che fu costruito prima della prima guerra mondiale, con il contributo di tutti i lavoratori romani, perché vi avessero sede la Camera del Lavoro di Roma e la sezione romana del Partito Socialista.

Negli anni tra il 1922 e il 1926 la reazione fascista si scatenò ancor più violentemente contro le organizzazioni dei lavoratori: la sede della Camera del Lavoro fu devastata da squadracce fasciste, la cooperativa «Casa del Popolo», proprietaria dello stabile di via Capo d'Africa, fu sciolta e lo stabile fu confiscato dallo Stato. Successivamente, lo stesso stabile fu devoluto all'Opera Nazionale Dopolavoro, alla quale è succeduto l'ENAL.

Con il giudizio in corso lo ENAL tenta di far valere i suoi diritti, derivantigli da un atto di rapina compiuto a danno dei lavoratori romani, e tenta di sfrattare le organizzazioni di sinistra che dopo la Liberazione avevano ripreso possesso del loro immobile.

L'avv. Luigi Cavalieri per il Partito Socialista e l'avv. Luciano Ventura per il Partito Comunista hanno richiesto concordemente che la causa sia rimessa alla Corte Costituzionale, perché questa dichiari la illegittimità costituzionale delle norme fasciste che hanno permesso al governo dell'epoca di impadronirsi di un immobile di proprietà di una cooperativa di lavoratori con il solo pretesto che la organizzazione disciolta era formata da socialisti, da comunisti, da sindacalisti.

I difensori dei due partiti hanno posto in rilievo che l'azione svolta dal governo fascista contrastava non solo con i principi oggi fissati dalla Costituzione, ma con le stesse norme dello Statuto Albertino e si sono richiamati all'orientamento della Corte Costituzionale di prendere in esame anche questioni di costituzionalità di tale tipo.

Devolvendo alla Corte Costituzionale tutta la questione la Corte di Appello di Roma aprirebbe la possibilità di riparare ad una delle più gravi ingiustizie perpetrate dal fascismo ai danni dei lavoratori romani e potrebbe impedire che da tali ingiustizia tragga vantaggio un ente che non ha avuto nemmeno la sensibilità di comprendere la gravità politica dell'azione giudiziaria intentata.

Oggi assemblea dei lavoratori dei bar

La segreteria del sindacato alberghi e mense ha indetto la assemblea dei lavoratori dei bar e ristoranti che si terrà oggi, venerdì 19 dicembre, alle ore 15,30, nei locali della Camera del lavoro.

L'assemblea è stata convocata a seguito della ripresa dell'agitazione della categoria per ottenere definitivamente il rispetto della legge sulle festività ed il rinnovo dei contratti integrativi, scaduti da parecchi mesi.

Conferenze e dibattiti

Oggi alle ore 20, nei locali della sezione Testaccio (P. dell'Emporio n. 16) il direttore dell'Unità di Roma, Alfredo Reichlin, parlerà in una conferenza sul tema: «L'Unità della classe operaia, condizione essenziale per realizzare il socialismo in Italia».

Alle ore 20, Paolo Spriano, redattore dell'Unità, parlerà sullo stesso tema alla sezione Monti (via Frangipane).

Il compagno Giuseppe Boffa, redattore dell'Unità, parlerà questa sera alle ore 20 alla sezione di Cinecittà (Via Tuscolana 1124) sul tema «L'Unione Sovietica dal XX al XXI Congresso».

Il compagno Roberto Lavagnini parlerà questa sera alle ore 20 in un pubblico dibattito alla sezione Valmelaina-Tufello sul tema «Il vaccino antipolio e i pirati della salute».

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì, 19 dicembre** (353-12). Onomastico: Fausto. Il sole sorge alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,40.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 53, femmine 40. Nati morti 3. Morti maschi 21, femmine 20, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 28.

— **Meteorologico.** Le temperatura di ieri: minima 12, massima 14,3.

MOSTRE

— **Ieri alle ore 18** alla Galleria Russo in piazza di Spagna n. 1-A si è svolta l'inaugurazione della mostra di Mario Russo.

«MON BEBE'»

— **Nella sede della presidenza nazionale dell'ENAL, ieri alle 13,** sono stati assegnati ai genitori dei bambini vincitori del concorso nazionale «Mon Bebè» 1958 i premi consistenti in 1 frigorifero FIAT, 7 motociclette Guzzi, 2 macchine da cucire, 2 macchine da scrivere.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 20,30 a Flaminio, assemblea generale con Bordin.

DOMANI

Il comitato della circoscrizione Centro è convocato alle ore 19 presso la sezione Campo Marzio.

Sindacali

Ospedalieri — Domani, alle ore 18,30, nella sede del sindacato, avrà luogo la riunione del Comitato direttivo, dei membri unitari della commissioni interne e degli attivisti del sindacato provinciale ospedalieri.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(** ottimo), (*** buono), (** discreto), (* gradevole)**

TEATRO

«Ricorda con rabbia» alle Arti (***), «Vittime del dovere» al Pirandello (*), «Irma la dolce» al Quirino (***), «Quanno ce vo... ce vo» al Rossini (*), «Quel matto di Platonov» al Satiri (***), «I capricci di Marianna» alla Cometa (*).

CINEMA

«La legge è legge» (**) all'Alhambra, all'Ambra - Jovinelli, al Volturno, «La tempesta» (**) all'Adriano, al New York, al Supercinema; «Fascino del paleoscenico» (**) all'Archimede; «Il capitano soffre il mare» (*) allo Aventino, al Trevi, «La donna che visse due volte» (*) al Capitol, al Metropolitan, «Perri» (*) al Captanica, all'Europa, al Maestoso, al Roxy, «Il giocatore» (**) al Fiamma, «Non voglio morire» (***) al Quattro Fontane; «La muraglia cinese» (**) al Salone Margherita, «La ragazza del peccato» (****) allo Splendore, «I miserabili» (**) all'Ambasciatori, «Mia moglie, le modelle e io» (*) all'Arlecchino, al Savoia; «10 in amore» (**) al Bernini, al Delle Vittorie; «Il ponte sul fiume Kwai» (***) al Cola di Rienzo, al Giulio Cesare; «La strada della rapina» (*) al Fogliano, «Sayonara» (**) all'Odescalchi, «Ordine di uccidere» (**) al Rex, «Il giro del mondo in 80 giorni» (*) al Rialto, «Margherita Gauthier» (**) al Tiziano, «Mia moglie è di leva» (**) al XXI Aprile, «Cow boy» (*) al Verbano, al Farnese; «Le avventure di Arsenio Lupin» (***) al Boito, «La sfida» (***) al Centrale, «Pattuglia d'assalto» (**) al Columbus, «Okinawa» (**) al Dei Fiorentini, «Karamazov» (**) al Mazzini, «Domani è troppo tardi» (**) all'Orione, «Il generale del diavolo» (**) al Palazzo, «Prigioniero della paura» (***) al Rubino, «L'arciere del re» (*) al Sultano, «La bomba comica» (*) al Trianon, «Quattro morti irrequieti» (*) al Tuscolo.

FILM DELLA SETTIMANA: «NON VOGLIO MORIRE».

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

TEATRO

Le bugie con le gambe lunghe

Le bugie con le gambe lunghe, che De Filippo ha ripreso al Valle ieri sera, inaugurando la seconda parte della sua sosta romana, ha oltre dieci anni di vita: si colloca, cioè, fra *Napoli milionaria*, *Questi fantasmi*, *Filumena Marturano*, *Le voci di dentro*, nel periodo più intenso e suggestivo della produzione eduardiana. Rispetto alle altre opere che abbiamo nominato, la commedia ripropostaci ora dall'autore manifesta certo una minore compiutezza, una più scoperta disposizione dei personaggi e della vicenda al fine di dimostrare una tesi. Ma questa tesi, a sua volta, non nasce da un'astratta speculazione, bensì da una osservazione penetrante della realtà, colta nella sua misura storica. Il coraggio di «pirandellismo» di Eduardo si chiarisce dunque come una precisa corrispondenza culturale, mentre il dramma turgo napoletano appare sempre, e con forza, radicato nel proprio tempo, che è anche il nostro.

Libero Incoronato, un povero uomo che campa alla meno peggio con la sorella nubile (siamo a Napoli, nell'immediato dopoguerra) si trova involontariamente coinvolto in una storia familiare estranea ai suoi problemi quotidiani: è il dissidio fra i coniugi Olga e Benedetto Cigolella, vicini di casa, i quali del modesto appartamento di Incoronato hanno fatto il campo delle loro tenzoni. In sostanza, Olga aspetta un bambino che non è del marito, e questi, per proprio conto, ha reso madre (o meglio, crede di averlo fatto) una cameriera. Ad un determinato punto, sembra che dovrà essere Libero il fattorino per una possibile soluzione della vertenza, ma poi egli è ridotto nuovamente ai margini, spettatore impotente eppure non inconsapevole. La lite domestica viene composta secondo i canoni dell'opportunismo sociale: la cameriera sposerà un dipendente di Benedetto, e quest'ultimo giurerà che il figlio di Olga è «cosa» del suo sangue. La protesta di Libero, che conclude il dramma, sospende addirittura lo spettacolo epico-lirico a tutto un ordine collettivo basato sulla menzogna e la sua invettiva, se appare sproporzionata riguardo agli effettivi sviluppi che l'azione ha avuto sino a quel momento acquista tuttavia una attualissima e sconcertante pregnanza polemica. La battuta su quelle «bugie che continuano a camminare da quando è nato il mondo» è di una verità che dà i brividi.

Eduardo attore è superiore a se stesso, in un personaggio che, quando non parla, commenta assiduamente, attraverso una mimica mobilissima e irresistibile, le parole e i gesti degli altri. Assai bene la Matania, nella parte che è stata di Titina. Eccellenti Pietro Carloni, il De Vico ed Enzo Petito, che dà efficace risalto alla meschina figura del maturo pretendente (e poi marito) della sorella di Libero, impersonata da Maria Fiore. Renzi Bene la Colonna, la Pavano, la D'Ayello. Purtroppo, di battimani a scena aperta, lo spettacolo ha avuto un bellissimo successo. Si replica.

ag. sa.

Un uomo come gli altri

Nella commedia andata in scena ieri sera al Ridotto dello Eliseo, *Un uomo come gli altri*, c'era una battuta, che Armando Salacrou ha messo in bocca al più scorcentato dei personaggi. Madama Berta, anziana signora alla vana ricerca di un ultimo, impossibile amore: «L'inferno si è aperto — dice la donna — la morale della nostra religione non c'è più. Dovrà esserci una nuova religione, oppure dovrà tornare Dio». La battuta è stata tagliata dalla censura, e mal forbice di funzionario è stata più deleteria. E' a questa battuta, infatti, che Salacrou ha affidato il senso della sua opera, come protesa alla ricerca disperata e disperante di una religione di vita, di una morale che non sono più, che se ne sono andate lasciando gli uomini soli con le loro passioni e i contrastanti desideri, senza un principio cui legare la loro esistenza. Il protagonista è qui «un uomo come gli altri», una sorta di Tartufo della vita coniugale, che pecca in silenzio e senza entusiasmo, in fondo, quindi, senza colpa, e soprattutto senza coinvolgere nei propri peccati il suo cuore, il solo e vero, quello che lo lega alla moglie. Per questa, invece, la rivelazione di «una bassezza» sarà fatale. L'uomo che amava non esiste più, nulla esiste all'infuori della rassegnazione.

Salacrou, l'autore delle *Notti dell'ira* si conferma in questa commedia, che è però di dieci anni prima, scrittore di grande istinto teatrale e di elevata dignità letteraria. Il suo disegno dei personaggi è preciso, tagliente, aspro a tratti, ma sempre vero. Il regista Daniele D'Anza ha dato al lavoro un ritmo asciutto e sicuro, rifuggente dai lenocinii del mestiere, e dunque efficace. Gli interpreti erano tutti di buona classe, ma è doveroso ricordare prima degli altri Cesarina Gheraldi, che ha offerto nel personaggio di Madama Berta, patetico e grottesco a un tempo, una interpretazione degna di figurare accanto a quella, che ricordiamo stupenda, di *Madre coraggio*. Aroldo Tieri è stato un Raoul nervoso e irrequieto. Lia Zoppelli una dolce Evelina, forse a tratti un tantino incolore. Grazia Maria Spina una inquietante Dea. Gli altri ruoli erano egregiamente ricoperti da Claudio Lay, Ileana Ghione, Michele Malaspina, Alessandra Lupinacci, Matteo Spinola e Sciaretta.

Cantastorie e pupi siciliani

Chi fosse andato ieri sera al Quirino, per la serata dedicata dal «Teatro Club» al folklore siciliano, alla ricerca di una di quelle emozioni primitive, che i Rousseau dei nostri tempi hanno reso di moda, avrebbe provato probabilmente una delusione. E bene ha fatto Diego Carpitella, nella sua breve introduzione allo spettacolo, a ricordare — sulla scorta anche degli studi più recenti come quello del La Gotti sui «pupi» — che questo folklore, tipicamente urbano, più che una tradizione popolare di fondo, rappresenta un tramite estremamente significativo tra la cultura tradizionale e l'espressione fantastica delle classi intermedie.

La sua vitalità sta però nella continuità della elaborazione, ininterrotta dal medioevo in poi, mai fossilizzata in forme arcaiche. E l'originalità dello spettacolo offerto dai «pupi» del bravissimo Schifani e dai suoi cantastorie stava proprio nella sua impurità, nella sicurezza con cui essi ricavano da una secolare tradizione di lenocinio nei confronti del pubblico più semplice un proprio artefatto candore. Non folklore, dunque, ma spettacolo popolare ancora, seppure stentatamente, vivo e in continuo divenire. In questo senso, una esperienza culturale di grande interesse.

Lo spettacolo si è articolato in alcune scene trascinanti dell'«Opera dei pupi», scelte tra quelle dei racconti armoniosi, che meglio mettono in evidenza lo splendore delle creature di rame dello Scafani: in due brevi novene religiose recitate e pateticamente strimpellate dai cantastorie Giovanni e Giuseppe Pensisi, padre e figlio; e in alcune «cante» e «cunti» dette dagli stessi e dallo straordinario mimo che è Giuseppe Celano, ex attore di Giovanni Grasso, che i decenni hanno degradato a cantastorie di strada ma hanno miracolosamente serbato all'arte.

A parte i «pupi», che riteniamo difficile comprendere fuori del loro ambiente, anche se afferrano immediatamente lo spettatore col loro gioco sfarzoso e innocente, e che oggi sono probabilmente più vivi e autentici anche se meno perfetti nel Catanese che nel Palermitano, le cose più belle stavano nei racconti di cronaca, mimati e cantati su ingenue melopee popolari: i bravi del racconto di Giuliano, i delitti feroci e le storie di mafia, di sconcertante attualità.

Vice

CINEMA

La tempesta

Dino De Laurentiis questa volta ha fatto centro. *La tempesta* non è il bis di *Guerra e Pace*. Nasce dallo stesso intento: fare spettacolo, gareggiare con i colossi americani, e superarli in qualità. Ma è qualcosa di più. Ha, cioè, una sua misura stilistica. E questo di più, viene a *La tempesta* da Alberto Lattuada, che l'ha diretta con convinzione, e, prima ancora, con rispetto intellettuale si è avvicinato (insieme a Perilli) ai due testi di Puskin: la cronaca storica della rivolta di Pugaciov, e a *La figlia del capitano*, un racconto di raro equilibrio classico, dove la vicenda di Piotr Grinev e Masa Mironov si mescola alla gesta dei cosacco ribelle. Lo sforzo di Lattuada è tutto rivolto a dare evidenza ai contrasti, e non per ispirare lo spettatore a prendere parte, quanto, piuttosto, per fare vivere sullo schermo, insieme alla ricostruzione scenografica di un'epoca storica, le passioni che sopravanzarono la cronaca di quegli anni, e con le quali gli uomini sono ancora oggi tenuti a fare i conti.

Animato da questo giusto proposito, Lattuada ha evitato la mano sugli eterni romanzeschi, cercandovi lo scioglimento di quei nodi drammatici che Puskin risolve più agevolmente, in nome di una certa di precisazione al bene di cui gode il suo protagonista. Collette Piotr Grinev. Avete fatto di Pugaciov un eroe, avete elevato socialmente, avete accentuato il momento dell'autocoscienza, e l'errore di Lattuada erroneo che lo ha portato ad adottare, nella seconda parte del film, soluzioni artificiose e una conclusione da film giallo. Lattuada poteva lasciare Piotr col suo amore per Masa, e i suoi rapporti con Pugaciov nella luce di fatale parzialità in cui la colloca Puskin, e il film avrebbe avuto un'altra dimensione poetica. Avete perduto molto in fatto di spiccata tensione.

Al buon successo de *La tempesta* ha contribuito una nutrita schiera di attori da Van Heflin, a Silvana Mangano, attrice che ancora non ha dato il meglio di sé, a Vittorio Gassman, e a tutti gli altri, caratteristi meno in evidenza.

La donna che visse due volte

Anche senza essere nella migliore forma, l'Hitchcock di *La donna che visse due volte* non delude certamente i suoi fans. Questo è un Hitchcock antologico, dove si possono trovare tutti i motivi di quel suo raccontare sul filo del mistero. L'analisi di un fatto di cronaca nera si intreccia, attraverso una paziente ricerca delle cause che portano una giovane donna (Kim Novak) sull'orlo della pazzia. E quando l'Hitchcock psicanalitico pare incepparsi, gli viene in soccorso l'Hitchcock poliziesco, con un certo sollievo dello spettatore che ha la sensazione di vedere due film con la spesa di un solo biglietto. Due film, e due Kim Novak: una bionda (la solita Kim), e una bruna e piuttosto volgarucca. La scelta è imbarazzante. James Stewart, che è il suo partner, sceglie la bionda. Ma non ne nasce un'unione felice. Con la bruna, forse sarebbe stato più facile.

e. m.

L'incendiario

Johnny l'incendiario è un ragazzaccio, che vive in una famiglia alquanto sconvolta. Il padre e la madre hanno preso strade diverse, i fratellini si dilettano a compiere piccoli furti, Johnny appicca il fuoco a edifici pubblici e privati, e, inoltre, guida una banda di scapestrati, frenetici cultori del «rock'n roll». L'unica pecora in casa è Cathie, la sorella di Johnny, che, giudiziosa e lavoratrice, risplende in un ambiente poco raccomandabile. Quanto al fratello maggiore, l'incendiario, ha le sue buone ragioni per accendere enormi falò, dato che soffre di un complesso d'inferiorità.

Un sacerdote, un sergente di polizia che si chiama Truman ed è adibito alla lotta contro la delinquenza minorile, e la dolce e volitiva Cathie concorrono a riportare Johnny sulla retta via, naturalmente attraverso un periodo di ospitalità presso le prigioni statali. Il film è tutto qui, pulito e stirato a dovere, ma ha l'imperdonabile torto di condurre avanti la sua tesina con incedere esortativo e predicatorio. In definitiva, «L'incendiario» pecca d'ingenuo schematismo e paga più di un pedaggio al conformismo che lo pervade da cima a fondo. Un conformismo, s'intende, di stampo tutt'altro che borbonico, ammantato di spirito da assistentato sociale ma non per questo meno riconoscibile. Stanley Baker e Peter Cushing sono gli interpreti principali. Ha diretto Basil Dearden.

Vice

TEATRI

ARLECCHINO: C.ta, 5 - 59 - Alle 21,15 prima di «Piccolo mondo allegro» di Novelli Bracco-Pirandello-Campanile-Pratolini e Pandolfi-Marotta e Randone.

ARTI: Alle 21,15 «Ricorda con rabbia» di John Osborne con G. Sbragia, N. Del Fabbro, G. Leopizzi, A. Cavo, O. Cristina.

ARTISTICO OPERAIO (v. Umbria 36, tel. 636693) Domenica alle 17 e la notte del 16 gennaio al (Processo in tre udienze) di Rand.

CONDOTTIERI (v. Taranto 7, tel. 736271) C.ta D'Orinzio-Palmi. Riposo. Domenica alle 16 e 21 Bigli di nessuno e atti di Rinaldi e Salvini.

DELLA COMETA: (v. G. Da Verrazzano, M. Vitti, G. Tedeschi, A. Battistella). A Pietralata. Alle 21,30 «I capricci di Marianna» di De Musset. Secondo mese di repliche.

DELLE MUSE: C.ta Franca De Mancini Mario Siletti-Carlo Lombardi. Alle 21,15 «Fettore nel Verde» di Tanzi. Terza settimana di repliche.

DE SERVI: C.ta Maria Letizia Celli con Carlo Tamberlani. Alle 21,15 «Tre vestiti che balano» di Rosso di San Secondo con la partecipazione di G. Savoia e A. Vigliano.

ELISEO: Riposo - Sabato 20 ore 21 L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa in «I ragazzi della signora Gibbons».

IL MILLIMETRO (v.le Marsala) C.ta Teatrale Italiana. Alle 21 «Le 3 matrioske rosse» di Domenico Rea.

NUOVO CHIAIA: C.ta Franco Castellani. Domani alle 21,15 «Uno e due» di «Primavera teatrale» di Vandenberghe. Novità per l'Italia.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v. Pastrengo, 1) Domenica 22 alle 16,30 «Cappuccetto rosso». Segue Alberto Naldi (prestigio). Prenotaz. 3189007.

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 prima di Dapporto presenta Elena Giusti nella rivista di Scarnicci e Tarabusi «Il diplomatico».

PIRANDELLO (v.le Teatro Continuo) C.ta Alle 21,30 «Vittime del dovere» di Jonesco e «Un coniglio nello caldo» di Obaldia. Regia di Romeo Sciondo nuovi di repliche.

QUIRINO Oggi alle 21,15 Vittorio Gassman presenta «Irma la dolce» con Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci. Regia di Gassman e Luciano Lucignani.

ROSSINI: C.ta Checco Durante. Alle 21,15 «Quanno ce vo... ce vo», 3 atti di A. Rovinski.

RIDOTTO ELISEO: Compagnia Tieri-Zoppelli. Alle 21 prima di «Un uomo come gli altri» di Salacrou.

SATIRI: C.ta Buzzati, Giovanpietro, Lupo, Silenti, Ghiberti, Tranquilli. Alle 21,15 «Quel matto di Platonov» di Cecov. Regia di Sarfarelli.

TEATRO SISTINA

QUESTA SERA - ORE 21,15 "GALA" Comp. Grandi Spettacoli

DAPPORTO

PRESENTA

ELENA GIUSTI

nella commedia musicale in due tempi di Scarnicci e Tarabusi

IL DIPLOMATICO

Musiche di Luttazzi. Coreografie di Ron Fletcher. Costumi di Folco. Scene di Donati. Con

MARIO SCACCIA
RENATA MAURO
ALDO PIERANTONI
GUIDO LAZZARINI
EDMEA LARI
Francesca Benedetti
Nadia Bianchi
Lyaldo Rogato
Giorgio Bonora
Renato Tovaglieri

LE BLUEBELL

Direttore d'Orchestra M. ALDO BUONOCORE. Regia di SILVERIO BLASI. OSA-CIT. Tel. 684-133

VALLE: C.ta Il Teatro di Eduardo. Alle 21,15 prima di «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo.

CIRCHI

CIRCO GLERARDI (piazza Temptagalletta) nuovo grandioso spettacolo con gli «Pomaranci». Oggi riposo. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli 16 e 21,15, altri giorni unico spettacolo alle 21,15. Circo riscaldato.

CIRCO ORFEI (viale Trastevere, tel. 545245) il più importante circo d'Europa. Due spettacoli ore 16 e 21,15. Prenotazioni ARPA-OSA tel. 681326.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: La legge è legge, con Totò e rivista Fratelli Legnoni.
Altieri: Carovana verde, il West con F. Parker e rivista.
Ambra-Jovinelli: La legge è legge, con Totò e rivista.
Principe: Istanbul e rivista.
Volturno: La legge è legge, con Totò e rivista Gino Mucci.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La tempesta, con Van Heflin (ap. alle 15).
America: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde.
Archimede: Fascino del paleoscenico, con H. Fonda (alle 16-18,30-20,30-22,40).
Arcobaleno: Vertigo (alle 17,30-21,45-22).
Ariston: Il sorriso nero del dr. Satan, con L. Chaney (aperti alle 15).
Astoria: Il barbaro e la geisha.
Aventino: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness (alle 15,30-17,10-19-20,50-22,40).
Barberini: Lulù tra gli uomini (alle 15,30-17,50-20-22,40).
Capitol: La donna che visse due volte, con K. Novak (alle 15,10 ultimo 22,45).
Capranica: Perri.
Capranichetta: Dunkerque, con J. Mills.
Corso: Due gentiluomini attraversano il Giappone, con Tony Wright (alle 16-18,15-20,20-22,30).
Europa: Perri (alle 15,30-17,55-20,10-22,30).
Fiamma: Il giocatore, con G. Philipe (alle 16-18-20-20,25-22,40).
Flaminetta: St. Louis Blues (alle 17,30-19,4).
Galleria: Il sonno nero del dott. Satana, con L. Chaney.
Imperiale: L'incendiario.
Maestoso: Perri (inizio alle 15,45 ultimo 22,30).
Metro Drive-In: chiuso.
Metropolitan: La donna che visse due volte, con K. Novak (alle 15,10 ult. 22,45).
Mignon: L'incendiario, con D. Mc Callum.
Moderno: Il generale del desperados.
Moderno Saletta: Dunkerque.
New York: La tempesta, con Van Heflin.
Paris: Il generale del desperados.
Plaza: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde.
Quattro Fontane: Non voglio morire, con S. Hayward (alle 15,30-18-20,25-22,45).

CIRCO NAZIONALE ORFEI

VIALE TRASTEVERE tel. 585 287

STASERA 19 ORE 21,15

GRANDE GALA DEL CINEMA

per la presentazione del nuovo spettacolo sulle

2 PISTE UNA SOPRA ALL'ALTRA

Interverranno

Mario Riva, Josephin Baker, Marisa Merlini, Silvia Koscina, Rossana Podestà, Lorella De Luca, Marika Ravaski, Pina Bottin, Aldo Fabrizi, Amedeo Nazzari, Marcello Mastroianni, Alberto Talegalli, Massimo Serato, Maurizio Arena, Memmo Carotenuto e molti altri artisti del cinema e della radio TV.

PREZZI NORMALI

Prenotazioni alle Casse del Circo, tel. 585 287 e OSA (CIT), telefono 684 316

RISCALDAMENTO A 20°

Quirinale: Sfida alla città morta, con R. Taylor (alle 16,30-18,25-20,40-22,45).
Quirinetta: Bonjour Tristesse (alle 16-18,10-20,20-22,50).
Ricoli: Mogli pericolose, con J. Mell (alle 16-19,15-20,20-22,50).
Roxy: Perri (alle 16-18,15-20,20-22,30).
Salone Margherita: La muraglia cinese.
Smeraldo: Dunkerque, con John Mills.
Splendore: La ragazza del peccato, con B. Bardot.
Superciema: La tempesta, con V. Heflin (alle la apertura).
Trevi: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness (alle 15,30-17,10-19-20,20-22,40).
Vigna Clara: Sfida nella città morta, con R. Taylor (ap. alle ore 16).

SECONDE VISIONI

Alcione: Afrodite dea dell'amore.
Alfa: La rivolta dei gladiatori.
Alcyone: Fuoco sotto la pelle, con G. Pascal.
Ambasciatori: I miserabili, con J. Gabin (alle 15-18,25-21,15).
Appio: Ragazze senza nome, con M. V. Doren.
Arlecchino: Mia moglie, le modelle ed io, con L. Lamoureux.
Africa (p.za Sedia del Diavolo) Imminente apertura.
Astra: Bravados, con G. Peck.
Atlante: La strada del peccato.
Atlantic: Bambola cinese, con V. Mature.
Aureo: Lungo il fiume rosso.
Ausonia: Totò a Parigi.
Avana: Anastasia, con I. Bergman.
Belsito: Impiccagione all'alba.
Bernini: Dieci in amore, con C. Gable.
Bologna: Delitto blu, con Louis Jourdan.
Brancaccio: Ragazze senza nome, con M. V. Doren.
Bristol: Gilda, con R. Hayworth.
Broadway: Teodora, con G. M. Canale.
California: La morsa d'acciaio, con J. Cotten.
Cinestar: Lungo il fiume rosso.
Cola di Rienzo: Il ponte sul fiume Kwai, con A. Guinness.
Delle Maschere: Pistole puntate, con R. Roman.
Delle Terrazze: L'isola nel sole, con J. Mason.
Delle Vittorie: Dieci in amore, con C. Gable.
Del Vascello: Delitto blu, con L. Jourdan.
Diana: Ascensore per il patibolo, con J. Moreau.
Eden: Commandos, con J. Garner.
Espero: Il prigioniero di Stalingrado, con E. Bartok.
Excelsior: Amami e non giocare, con R. Brazzi.
Fogliano: La strada della rapina, con G. Raimond.
Garbatella: La valle degli uomini perduti.
Gardenciné: Il diplomatico e l'avventuriera, con E. Costantine.
Giulio Cesare: Il ponte sul fiume Kwai, con A. Guinness (alle 15-18,15-22).
Golden: Dieci in amore, con C. Gable.
Induno: 1946 fuoco sul deserto.
Italia: Promesse di marinaio, con M. Allena.
La Fenice: La donna del sogno, con T. Moore.
Mondial: Il diplomatico e l'avventuriera, con E. Costantine.
Odescalchi: Sayonara, con Marlon Brando.
Olimpico: Il delinquente delicato, con J. Lewis.
Palestrina: Totò a Parigi.
Reale: Un colpo da due miliardi.
Rex: Ordine di uccidere, con E. Albert.
Rialto: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.
Ritz: Sfida nella città morta, con R. Taylor.
Savoia: Mia moglie, le modelle ed io, con L. Lamoureux.
Splendid: Squali d'acciaio, con W. Holden.
Stadium: La sfida del fuorilegge.
Tirreno: Margherita Gauthier.
Trieste: Due pistole per due fratelli.
Ulisse: Quando l'amore è romanzo, con A. Blyth.
Ventuno Aprile: Mia moglie è di leva, con S. North.
Verbano: Cow boy, con G. Ford.
Vittoria: La signora dalle due pistole.

TERZE VISIONI

Adriacine: Conta solo l'avvenire, con C. Colbert.
Aniene: Gli indiavolati, con Sal Mineo.
Apollo: Il tesoro di Montecristo, con J. Mason.
Aquila: Il giuramento dei Sioux.
Arenula: Caccia al falsari.
Arizona: Amami teneramente, con E. Presley.
Augustus: Gli zitelloni, con W. Chiari.
Aurelio: Totò terzo uomo.
Aurora: La febbre del petrolio, con C. Colbert.
Avila: Riposo.
Axone: I G-Men della 5 squadra.
Bellarmino: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Belle Arti: Riposo.
Bolto: Le avventure di Arsenio Lupin, con S. Milo.
Boston: Ritorno a Warbow, con P. Carey.
Giulianelle: Riposo.
Cavalotti: Riposo.
Cassia: Riposo.
Castello: La rivolta dei gladiatori.
Centrale: La sfida, con R. Schaffino.
Chiesa Nuova: Riposo.
Clodio: Cenere sotto il sole, con F. Sinatra.
Colombo: Riposo.
Colonna: Domenica è sempre domenica, con A. Sordi.
Colosseo: Giubbe rosse, con G. Cooper.
Columbus: Pattuglia d'assalto, con J. Fontaizean.
Corallo: L'ultimo sfida.
Crisogono: Riposo.
Cristallo: Ritorno a Warbow, con P. Carey.
Degli Scipioni: Riposo.
Del Fiorentini: Okinawa.
Del Piccoli: Cartoni animati a colori.
Della Valle: Riposo.
Delle Grazie: Riposo.
Delle Mimose: La canzone più bella.
Diamante: Mister Rock 'n Roll, con A. Freed.
Doria: Selvaggio è il vento, con A. Magnani.
Due Allori: I gladiatori.
Due Macelli: Riposo.
Edelweiss: Il figlio di D'Artagnan.
Esperia: La fine di un gangster, con M. Simon.
Euclide: Riposo.
Larnese: Cow boy, con G. Ford.
Farnesina: Riposo.
Faro: Canaris, con E. O. Hasse.
Fontana: Il mistero delle cinque dita, con P. Lorre.
Giovane Trastevere: Riposo.
Hollywood: Paura d'amare, con J. Simmons.
Impero: Scorciatoia per l'inferno, con R. Ivers.
Iris: La rivolta dei gladiatori.
Jonio: Il principe studente, con J. Mason.
Leocine: La spada di D'Artagnan.
Libia: Riposo.
Livorno: Riposo.
Manzoni: L'arma della gloria, con S. Granger.
Marconi: Riposo.
Massimo: Il passo di Fort Osage.
Mazzini: Karamazov, con Yul Brynner.
Medaglie d'Oro: Riposo.
Niagara: L'uomo che non è mai esistito, con C. Webb.
Nomentano: Riposo.
Novoche: L'esperimento del dottor K., con V. Prego.
Nuovo: O.K. Nerone, con Walter Chiari.
Odeon: Il terrore non ha confini, con R. Cameron.
Olympia: I cacciatori, con Robert Mitchum.
Oriente: 19° stormo bombardieri.
Orione: Domani è troppo tardi, con A.M. Pierangeli.
Ostiense: Riposo.
Ottaviano: Gli zitelloni, con W. Chiari.
Palazzo: Il generale del diavolo, con C. Jurgens.
Pax: La figlia del capo indiano.
Planetario: Odio mortale.
Platino: La signora dalle due pistole.
Preneste: E' sempre bel tempo.
Prima Porta: Il mio amico Kelly, con V. Johnson.
Pio X: Due ragazze e un marinaio, con J. Allyson.
Puccini: I gladiatori.
Quirit: Riposo.
Radio: Riposo.
Regina: Le signore preferiscono il marinaio.
Roma: Occhio per occhio, con C. Jurgens.
Rubino: Prigioniero della paura, con A. Perkins.
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Redentore: Riposo.
Sala Piemonte: Riposo.
Sala S. Spirito: Riposo.
Sala Saturnino: Riposo.
Sala Sessoriana: Inferno bianco, con S. Granger.
Sala Traspontina: Riposo.
Sala Umberto: Pantera bionda.
Sala Vignoli: Duello a Passo Indio, con G. Markeady.
Salerno: Riposo.
San Felice: Riposo.
Sant'Ippolito: L'assedio di Fort Point, con R. Fleming.
Saverio: Riposo.
Sala Gerini: Riposo.
Silver Cine: Pistone di esecuzione, con P. Robin.
Sultano: L'arciere del re, con R. Taylor.
Tevere: Riposo.
Tiziano: Riposo.
Tor Sapienza: Rullo di tamburi, con A. Ladd.
Trastevere: Riposo.
Trianon: La bomba comica.
Tuscolo: Quattro morti irrequieti, con B. Crawford.
Ulpiano: Riposo.
Urbe: Riposo.
Virtus: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RID